

RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 22 giugno 2018

RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 22 giugno 2018

Articoli

22/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Ascoli) Pagina 6	
Il seminario	1
22/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 60	
Ente unico: la Giunta dice no al ricorso	2
22/06/2018 Corriere Adriatico Pagina 12	
Effetto sisma, si rialzano gli edili	4
22/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 2	
Le scarpe sbarcano in centro Così si rilancia il commercio	6
22/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 6	
La giunta ha bloccato il ricorso Di Battista: «Vi spiego...	8
22/06/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 11	
Italia Nostra e l' arte di creare il vetro Incontro alla Camera di...	10
22/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 63	
Storia e tradizione dei maestri calzolai sul viale della stazione	11
22/06/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 16	
Montezemolo lancia Casa Italia ad Abu Dhabi	12

Dicono di noi

Il seminario

Marconi parla dei reati societari Il professor Guglielmo Marconi, già ordinario di diritto penale dell' Università di Teramo, parlerà delle Interferenze fra reati societari e bancarotta impropria. La lezione si terrà presso la sala degli Specchi nel palazzo che ospita la sede di Confindustria in corso Mazzini, 151. Marconi è avvocato penalista, con lo studio legale a Teramo, occupandosi prevalentemente di processi per reati contro la Pubblica amministrazione ed economici: per ragioni professionali ha sviluppato un' ampia competenza nel settore dei reati societari e fallimentari. E' stato professore ordinario di Diritto penale nella Facoltà di Giurisprudenza di Teramo fino al 1 gennaio del 2010. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche.

Ascoli

Due anni a Liddi per la morte di Corradetti

LA SENTENZA

Il professor Guglielmo Marconi, già ordinario di diritto penale dell'Università di Teramo, parlerà delle Interferenze fra reati societari e bancarotta impropria. La lezione si terrà presso la sala degli Specchi nel palazzo che ospita la sede di Confindustria in corso Mazzini, 151. Marconi è avvocato penalista, con lo studio legale a Teramo, occupandosi prevalentemente di processi per reati contro la Pubblica amministrazione ed economici: per ragioni professionali ha sviluppato un' ampia competenza nel settore dei reati societari e fallimentari. E' stato professore ordinario di Diritto penale nella Facoltà di Giurisprudenza di Teramo fino al 1 gennaio del 2010. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche.

TC Cone Beam Dental Scan
NEW TOM VGI

LA T.C. CONE BEAM DENTAL SCAN
MORFIO STUDIO DI MASSIMA PRECISIONE E QUALITÀ PER IL DENTISTA

Il seminario

Marconi parla dei reati societari

Il professor Guglielmo Marconi, già ordinario di diritto penale dell'Università di Teramo, parlerà delle Interferenze fra reati societari e bancarotta impropria. La lezione si terrà presso la sala degli Specchi nel palazzo che ospita la sede di Confindustria in corso Mazzini, 151. Marconi è avvocato penalista, con lo studio legale a Teramo, occupandosi prevalentemente di processi per reati contro la Pubblica amministrazione ed economici: per ragioni professionali ha sviluppato un' ampia competenza nel settore dei reati societari e fallimentari. E' stato professore ordinario di Diritto penale nella Facoltà di Giurisprudenza di Teramo fino al 1 gennaio del 2010. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche.

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Dicono di noi

CAMERA DI COMMERCIO PRESENTI 5 DEI 7 MEMBRI: CONSIDERATA 'DECADUTA' LA PRECEDENTE DELIBERA

Ente unico: la Giunta dice no al ricorso

LA GIUNTA della Camera di commercio di Fermo non ha dato seguito alla delibera del Consiglio che le dava mandato di presentare il ricorso al Presidente della Repubblica contro la costituzione della Camera unica regionale.

Quindi, nessun appello a Mattarella per far valere i diritti del Fermano.

Ieri mattina erano presenti cinque dei sette membri: Di Battista (Confartigianato), Tarantini (Confcommercio), Santori (Confindustria), Migliore e Coltrinari (Cna); assenti Pilotti (Confindustria) e Tacchetti (Coldiretti).

Non c'è stata votazione, in quanto la Giunta ha ritenuto decaduta la sua precedente delibera.

La settimana scorsa, infatti, anche dietro avvertimento dei revisori dei conti, aveva subordinato l'avvio dell'iter per il ricorso alla partecipazione in solido al danno erariale, eventualmente contestato in caso di esito negativo, da parte dei nove consiglieri che avevano deliberato di procedere all'opposizione alla Camera unica regionale.

Siccome - è stato evidenziato ieri dalla Giunta - entro il giorno successivo sono arrivate solo 7 dichiarazioni, la delibera è stata considerata decaduta. I membri hanno ritenuto così insufficiente la disponibilità dei 7 consiglieri ad accollarsi l'eventuale compartecipazione degli altri due.

«Si è deciso di non dare seguito alla delibera del Consiglio anche sulla scorta della decisione del Tar del Lazio - ha spiegato il presidente Di Battista - che ha respinto in toto i ricorsi della regione Lombardia e della Provincia di Pordenone. Nonostante ciò, è stato riaffermato il lungo percorso del sì alle due Camere di commercio nella Marche, facendo altresì affidamento sulla forza rappresentativa delle Associazioni di categoria, che avranno rappresentanti i seno al Consiglio della Camera unica, a difesa degli interessi di questo territorio e delle migliaia di piccole e medie imprese che non dovranno né potranno essere dimenticate».

La decisione della Giunta farà sicuramente discutere, visto che i 7 consiglieri si erano anche assunti l'onere di sopportare personalmente, per tutti i 9 che avevano deliberato per il ricorso, gli oneri del possibile danno erariale, visto che dal Collegio dei revisori dei conti era stata paventata l'impossibilità a utilizzare denaro pubblico per l'eventuale risarcimento. Si intuisce chiaramente la spaccatura creatasi nella Camera di commercio di Fermo, dove fino a poco tempo fa le decisioni sono state adottate sempre all'unanimità e tutti erano per la Camera unica e il ricorso, poi le evidenti (anche se non ufficiali) pressioni dei propri vertici regionali hanno costretto i rappresentanti locali delle categorie che formano la Cciaa a fare un passo indietro. C'è stata così l'affannosa ricerca di cavilli e pretesti statutori per non dare corso a un preciso indirizzo del Consiglio, quello del ricorso.

ste. ce.



22 giugno 2018
Pagina 60

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dicono di noi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Effetto sisma, si rialzano gli edili

Bankitalia conferma la ripresa troppo lenta e l'export che perde colpi. Il mattone invece inverte la rotta. In calo dello 0,5% i prestiti alle imprese: -4,4% per le piccole. Stop della fase espansiva degli investimenti

IL RAPPORTO ANCONA I parametri sono quelli di sempre: la ripresa più lenta rispetto al resto d'Italia; l'export che continua a perdere colpi; il credito alle piccole imprese ancora in calo; le dimensioni di aziende e centri urbani troppo ridotte per avanzare decisi. Le Marche non tengono il passo, tuttavia il direttore della sede di Ancona di Bankitalia, Gabriele Magrini Alunno, tenta di imprimere al consueto rapporto annuale dell'economia regionale una nota di ottimismo. «È il secondo anno positivo: dobbiamo parlare della crisi al passato». Vale come incoraggiamento.

Perché il Pil è cresciuto nel 2017 di quasi l'1% (+1,5% in Italia); il fatturato è salito dell'1,2%; i prestiti bancari sono in leggero rialzo (0,3%), ma solo per merito delle famiglie che ricominciano a spendere. Il direttore, accanto al quale siede il coordinatore del Centro studi Giacinto Micucci, invita a non essere generici. «Optica positiva o negativa: dipende da cosa si sta andando a guardare».

Il mattone Ecco il dato che più di ogni altro indica che la rotta è invertita: nel 2017 la produzione edile è tornata a crescere, del 2,2%, dopo sei anni in frenata. Salgono del 4% sia le ore lavorate sia il numero degli addetti.

«I segnali di vivacità - spiegano direttore e responsabile del Centro studi - sono tuttavia concentrati nella parte meridionale della regione, dove si stanno avviando le operazioni di ricostruzione post-sisma». Aumenta il volume degli scambi immobiliari, ma resta inferiore ai livelli pre-crisi e le abitazioni invendute sono troppe. Per entrare nelle pieghe più profonde, sul fronte delle opere pubbliche l'importo dei lavori appaltati è diminuito del 40%, il che genera una riduzione del numero di progetti di circa il 25%. Cresce l'importo delle gare bandite, dell'80%. Morale: il mattone è promosso sulla fiducia.

Le imprese del cratere L'altro lato del terremoto. Le imprese del cratere hanno fatto registrare un calo del 7% nel fatturato 2016, effetti negativi che, secondo Micucci, si sono trascinati anche lo scorso anno. Per arrivare al punto dolente, è stato raffrontato un campione di 5mila aziende delle zone sconquassate con altre al di fuori dell'emergenza: a soffrire di più sono state quelle più vicine agli epicentri delle scosse, le imprese del terziario e le più piccole. Danni limitati per le manifatturiere, meno legate alla vendita sul territorio. Il sisma, secondo Bankitalia, ha ostacolato e ridotto l'attività produttiva e indebolito la domanda sul territorio. Senza fare sconti al turismo.

Il credito Le ferite che non si rimarginano: i prestiti alle imprese in calo dello 0,5% (-4,4% alle piccole



aziende) e l' interruzione della fase espansiva degli investimenti. «Il mercato creditizio - spiega il direttore - sta vivendo profondi cambiamenti di struttura: alta concentrazione tra banche e maggiore peso degli intermediari maggiori». Più relazioni online e meno sportelli - un quinto in meno dal picco del 2009 - ma l' incidenza per abitante resta comunque più elevata che nel resto del Paese. Magrini Alunno riequilibra: «Le Marche vantano uno dei migliori sistemi di Confidi». Un tramite che vale una garanzia.
Maria Cristina Benedetti c.benedetti@corriereadriatico.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

Le scarpe sbarcano in centro Così si rilancia il commercio

Il progetto diventa concreto, le otto attività vincitrici del bando si stanno mettendo all'opera Ogni negozio ha già scelto una ditta di cui venderà i prodotti, ricavandone una percentuale

IL PIANO FERMO I primi a fare la loro comparsa saranno scarpe leggere e sandali. Proprio come richiesto dalla stagione appena iniziata. Più in là arriveranno mocassini, stivali e molto altro. Sono in fermento i negozi del centro, al lavoro per allestire gli angoli che ospiteranno le scarpe delle aziende del Distretto calzaturiero. Fermo Shopping Experience, il progetto per rilanciare il commercio nel cuore della città, ora si concretizza e le otto attività vincitrici del bando si stanno mettendo all'opera. Tempo una, massimo due settimane, e nei negozi compariranno corner dedicati alle scarpe.

L'apripista A fare da apripista è stato Buschi che ormai da un anno vende anche calzature firmate Giano. «Abbiamo cominciato la scorsa estate, il 13 luglio per la precisione», dice Dalma Silvetti. «Finora è andata abbastanza bene. Ne abbiamo vendute molte paia. D'estate è più facile perché c'è maggiore affluenza di turisti, anche stranieri, che hanno dimostrato di gradire. Adesso anche i fermiani cominciano ad apprezzarle. Ci è voluto un po' di tempo per abituarli all'idea che adesso vendiamo anche scarpe».

Il bando Per partecipare al bando ideato e finanziato da Comune e Camera di Commercio e scaduto lo scorso 31 maggio ogni negozio ha dovuto scegliere una ditta di cui, per i prossimi due anni, venderà i prodotti, ricavandone una percentuale. Il cosiddetto conto vendita. I vincitori riceveranno seimila euro ciascuno per allestire lo spazio. «Abbiamo collegato la nostra attività a quella di un amico artigiano, una persona fidata che fa prodotti di qualità. Anche noi siamo artigiane e ci è sembrata la cosa più naturale. Abbiamo deciso di condividere con lui questa occasione», spiegano Lorella Fortuna e Loredana Iuvalè di Elle Atelier, che, tra qualche giorno, inizieranno a proporre anche le calzature della Pegam. Punta sulle scarpe da bambino di Florens Shoes Daniela Ferroni. «Vendo questo tipo di abbigliamento fa sapere la titolare di Twins e poi non c'era nessun altro che le aveva. Ho appoggiato questa iniziativa fin da subito. Amo le scarpe e, se una cosa mi piace, la vendo meglio. Conosco clienti che vanno nelle fabbriche a comprare le calzature per i figli. Ora potranno farlo anche qui. È una cosa in più che offriamo».

L'iniziativa Con i prodotti venduti da Vittorio Ferracuti, mocassini e décolleté c'entrano poco. «Ho scelto la Marvi's, una ditta che produce pantofole spiega il proprietario di Capriotti perché più consona al nostro settore. È una bella iniziativa. Nel centro di Fermo, che è quello più grande del Distretto calzaturiero, manca un negozio di scarpe di alta qualità. In questo modo si cerca di sopperire a questa mancanza».



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

Saranno le creazioni di Giorgio Fabiani a fare bella mostra da Nadia Abbigliamento. «È una vetrina anche per le aziende dice Nadia Cutini seppure molte di loro non ne abbiamo bisogno.

Cercherò di abbinarle in base ai capi che vendo. Su come andrà ancora non mi pronuncio. Ringrazio Comune e Camera di Commercio per averci dato quest' aiuto, che è un bell' aiuto».

Francesca Pasquali © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

La giunta ha bloccato il ricorso Di Battista: «Vi spiego perché»

Camera di commercio in subbuglio, i nove consiglieri non si arrendono

LA SEDUTA FERMO Colpo di scena al termine della seduta della giunta della Camera di Commercio di Fermo che si è tenuta ieri mattina. L'organo esecutivo dell'ente non ha dato seguito alla delibera del Consiglio (presa con nove voti favorevoli, cinque astenuti) con la quale lo stesso Consiglio, a maggioranza dei presenti, dava mandato alla Giunta di predisporre attraverso lo studio legale incaricato, quello romano di Aristide Police, e presentare il ricorso al Presidente della Repubblica, avverso la costituzione della Camera Unica regionale.

Le ragioni del no A spiegare le ragioni del no al ricorso, arrivato al termine di un mese travagliatissimo per la Camera di commercio fermana, divisa come mai lo era stata prima d'ora (fatta eccezione per quest'ultima occasione, infatti, tutte le decisioni sono state sempre prese all'unanimità fin dalla sua costituzione, ndr.) ci pensa il presidente Graziano Di Battista: «Si è deciso di soprassedere alla delibera del Consiglio, anche sulla scorta della decisione del Tar del Lazio ha detto che ha respinto in toto i ricorsi della Regione Lombardia e della Provincia di Pordenone». Questa motivazione si aggiunge a quella, già palesata nei giorni scorsi, ovvero il fatto che dei nove consiglieri che hanno votato il ricorso, solo in sette hanno aderito in pieno alla irrituale richiesta della giunta di sottoscrivere una lettera di impegno economico per accollarsi le spese in caso di soccombenza. Uno non ha firmato proprio e un altro ha posto un tetto massimo. Fatto sta che gli altri sette avevano messo per iscritto di essere pronti a sostenere le spese per tutti pur di veder decollare il ricorso e sbloccare il braccio di ferro in atto.

Ma non è bastato perché la giunta aveva messo come precondizione per andare avanti che tutti si impegnassero. Tanto che la mancanza di una o due persone è valso come pretesto per rimettere in discussione la decisione presa e per bloccare, stavolta sembra definitivamente (i termini per presentarlo scadono il 10 luglio ma ci sono anche dei tempi tecnici per predisporlo) il ricorso al Presidente della Repubblica. «La giunta ha riaffermato con forza il lungo percorso a favore del sì alle due Camere di Commercio nelle Marche, facendo altresì affidamento sulla forza rappresentativa delle associazioni di categoria di questo territorio - sottolinea Di Battista -, che avranno rappresentanti in seno al Consiglio e alla giunta della Camera Unica, a difesa degli interessi delle migliaia di piccole e medie imprese che non dovranno né potranno essere dimenticate».

La battaglia e l'omissione Domani mattina si riuniranno i consiglieri favorevoli al ricorso ormai mancato.

Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

Stampa locale

Non sembrano rassegnati a soccombere in questo braccio di ferro ingaggiato con la giunta al punto che, stando ad alcune indiscrezioni, potrebbero dar seguito alla minaccia, fatta nei giorni scorsi, di denunciare i componenti e il suo presidente Di Battista, per omissione di atti di ufficio.
Lolita Falconi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

Italia Nostra e l' arte di creare il vetro Incontro alla Camera di commercio

7Italia Nostra, sezione del Fermano, ha organizzato per sabato 23 giugno 2018, alle ore 17, presso la Sala Consiliare della Camera di Commercio di Fermo di Corso Cefalonia, un incontro sul tema: L' Arte di Lavorare il Vetro - La scuola delle vetrate di Falerone e le vetrate di San Francesco, a Fermo, di Padre Giovanni Lerario. Il Generale Adolfo Panaioli, amante dell' arte, costruisce vetrate da sempre e dirige a Falerone una scuola per creare vetrate, aperta ai giovani, a titolo gratuito, e che ha realizzato e ancora oggi, nonostante le avversità del terremoto, realizza opere di indubbio valore. E' un' arte anche questa? Indubbiamente, se all' amore si unisce la passione, la tenacia e anche la speranza di un lavoro futuro. Il giornalista-scrittore Paolo Martocchia, invece, parlerà di Padre Giovanni Lerario (1913-1973) romano, che ha composto pregevoli vetrate in Italia, in Europa e nel mondo ed ha istoriato alcune di quelle della chiesa di San Francesco, a Fermo, rendendo ancora più viva ed importante, sia storicamente che architettonicamente, questa nostra stupenda chiesa, purtroppo oggi chiusa a causa del sisma del 2016. Italia Nostra rivolge a tutti un cordiale invito a partecipare all' incontro. Solo così potremo testimoniare compiutamente l' amore per il nostro patrimonio storico, artistico e culturale da tutelare assolutamente.



Stampa locale

EVENTO

Storia e tradizione dei maestri calzolai sul viale della stazione

'SAN GIORGIO va di moda & spettacolo' è la sfilata evento, in programma alle 21,30 di domani, in piazza Matteotti. È organizzata dal Comune, in collaborazione con Camera di Commercio, Provincia e Cna Territoriale e sarà condotta da Daniela Gurini. Iniziative pre-sfilata a partire dalle 18,30: «Sul viale della Stazione - spiega Luciana Testatonda, responsabile settore turismo e commercio di Cna Fermo - ci saranno la storia e la tradizione dei maestri calzolai con l'azienda Di Rocco, di Porto Sant' Elpidio, mentre da Montappone arriveranno i cappelli, grazie all' azienda Di Chiara Rosa. Saranno ben 8 gli abiti realizzati dagli allievi dell' Ipsa di Fermo che esporremo. Ci sarà pure un angolo photobooth: grazie alla presenza di un fotografo professionista, sarà possibile farsi scattare una foto ricordo, magari indossando un cappello prodotto nel nostro territorio. Si tratta di un' iniziativa gratuita, all' insegna dello slogan 'La Cna va di moda'. In passerella oltre 200 abiti indossati da modelle e modelli professionisti: beach wear, vestiti da sera, intimo, ma anche abiti da sposa, cappelli e accessori, occhiali e moda bambino, tutto fornito da negozi e aziende sangioresi e del territorio fermano. La collaborazione con il tessuto cittadino, inoltre, sarà rappresentata dagli acconciatori e i centri estetici che si occuperanno del trucco e parrucco. La serata sarà impreziosita dalle performance della cantante sangioiese Alice Traini e della ballerina Francesca Tocca.



Montezemolo lancia Casa Italia ad Abu Dhabi

A chi si domandava quale sarebbe stata la prossima mossa di Luca Cordero di Montezemolo dopo la corsa di Italo, la risposta si trova ad Abu Dhabi. Il futuro del manager italiano, una vita in prima linea da Italia '90 alla Ferrari passando per Alitalia e Unicredit, sarà un progetto nella capitale degli Emirati dal nome promettente e eloquente: Casa Italia. Una nuova formula per un mall dove esporre tutto il meglio del Belpaese, dall'archeologia, al desing; dall'hi-tech all'alimentare. A Dubai è già sbarcata tempo fa Eataly, ma il progetto che Montezemolo ha in mente non è l'ennesimo centro commerciale che serve cibo italiano, piuttosto qualcosa di più ambizioso e solido. Sceso dai treni da alta velocità, il più clamoroso caso di start-up nei trasporti in Europa, con un incasso di circa 240 milioni, l'ex presidente di Confindustria è oggi uno degli imprenditori più liquidi d'Italia, con forti legami con la famiglia reale di Abu Dhabi, dove anni fa inaugurò il Ferrari World, parco a tema del Cavallino. E potrebbe usare parte del suo tesoretto per sfidare la macchina da guerra Louvre Abu Dhabi, la filiale araba del museo di Parigi, oggi portabandiera della cultura europea negli Emirati. (S.Fi.)

